

Mandolino siciliano, venduto nell'Oberland zurighese

Autor(en): **Senn, Matthias**

Objektyp: **Article**

Zeitschrift: **Die Sammlung : Geschenke, Erwerbungen, Konservierungen / Schweizerische Nationalmuseen = Les collections : dons, acquisitions, conservations / Musées Nationaux Suisses = Le collezioni : donazioni, acquisizioni, conservazioni / Musei Nazionali Svizzeri**

Band (Jahr): - **(2006-2007)**

PDF erstellt am: **21.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-382013>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

MANDOLINO SICILIANO, VENDUTO NELL'OBERLAND ZURIGHESE

Proveniente in origine dall'Italia meridionale, il mandolino giunge negli altri paesi europei alla fine del Settecento attraverso Parigi e Vienna. Alla fine dell'Ottocento, il mandolino è uno strumento d'accompagnamento molto apprezzato, per la sua maneggevolezza, nella tradizione canora del movimento operaio, giovanile e nomade. È però anche utilizzato nelle orchestre e costituisce soprattutto l'elemento centrale delle orchestre di strumenti a corde pizzicate, spesso composte da musicisti dilettanti. Il Museo nazionale svizzero ha acquisito un esemplare di accurata fattura, di stile tipicamente napoletano e decorato con motivi ornamentali che si richiamano allo Jugendstil [1]. Un doppio filetto in legno scuro e madreperla circonda, lungo il perimetro, la tavola armonica chiara in abete rosso, leggermente piegata all'altezza del ponticello. Sul bordo inferiore dell'apertura ovale, detta rosa, una rondine in volo in tartaruga e madreperla è intarsiata nella tavola armonica. Le otto corde disposte in quattro coppie sono fissate a una cordiera in ferro dipinta d'oro. Un sottile scudetto in tartaruga, collocato al di sopra delle corde tra la cordiera e il ponticello, è graziosamente decorato con una coppia di musicisti intenti a suonare un mandolino e una chitarra. Il marchio a fuoco circolare sulla tavola armonica recante il nome del costruttore («L. GENOVESI CATANIA») e l'etichetta del venditore («Musikhaus Riccardo Bertocchi Rütli-Zürich») fissata all'interno della cassa stabiliscono un nesso tra la Sicilia e l'Oberland zurighese, regione in cui, a cavallo tra il 19 e il 20 secolo, erano giunti molti lavoratori del Mezzogiorno attratti dalla crescente industrializzazione e dalla vivace attività edilizia. L'atelier Genovesi era, ai suoi tempi, un rinomato costruttore di strumenti musicali di Catania.

1| Mandolino, costruttore L. Genovesi, Catania (I), inizio del 20 secolo. Diversi legni, intarsi in tartaruga e madreperla. 61,5 x 20 x 14,5 cm. LM 99951.

